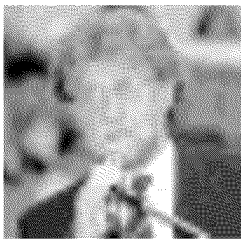


La polemica

Dionigi: deve decidere il futuro rettore

“Stop alla scelta del direttore dell'Alma Mater”



ILARIA VENTURI

IL CAMBIO al vertice in Ateneo non riguarda solo il rettore. Anche il direttore amministrativo è in scadenza di contratto a dicembre 2009. E lunedì in consiglio di amministrazione dell'Alma Mater arriverà la delibera sull'avvicendamento nella carica, ad oggi ricoperta da Ines Fabbro, per il triennio 2010-2012. Un rinnovo, sul quale i consiglieri saranno chiamati ad esprimersi, che arriva a meno di dodici mesi dalle elezioni per il rettorato (si vota a maggio del prossimo anno) e che di fatto, se deciso ora, legherà le mani al nuovo rettore. Per questo la mossa fa infuriare Ivano Dionigi, uno dei candidati in corsa. «Sorprende e preoccupa apprendere che il prossimo consiglio di amministrazione ha iscritto all'ordine del giorno l'avvicendamento del direttore amministrativo», dichiara. «Avviare in questa fase le procedure per la nomina di un nuovo direttore amministrativo che affianchi l'attuale pregiudicherebbe la piena autonomia decisionale del nuovo rettore». L'atto che sarà discusso lunedì fa riferimento a una delibera già votata nel novembre 2006 dal Cda che prevede l'avvio di una selezione pubblica per la scelta del nuovo direttore amministrativo che consenta l'affiancamento, per un periodo «significativo», a quello attualmente in carica. Una sorta di passaggio delle consegne da parte di Ines Fabbro, approdata all'Alma Mater nel 1989 come responsabile del settore Gestioni patrimoniali, quindi nominata direttore amministrativo nel 1993 con Roversi Monaco e poi confermata a più riprese nell'incarico da **Pier Ugo Calzolari**. Ines Fabbro, dirigente di ferro, Cavaliere della Repubblica, lascerà dunque il posto che occupa da quindici anni. Ma è sulla scelta del successore che Dionigi contesta i tempi, per motivi di opportunità e ne fa una questione di principio. «La mia è una critica

che riguarda un punto nevralgico del governo dell'università». In riferimento all'orientamento già votato in consiglio, il professore di Letteratura latina lancia un appello ai colleghi: «Se una delibera pregressa in tal senso vi è stata, il consiglio di amministrazione ha tutta l'autorità per rivederne l'opportunità». Sul corretto rapporto tra amministrazione e ruolo «primario» dei docenti Dionigi punta nel suo stesso programma elettorale. Per questo ribadisce: «Se è vero che il direttore amministrativo deve riconoscersi nelle finalità, nei programmi e negli obiettivi del rettore e degli organi, è fisiologico che ogni rettore sia messo nelle condizioni di poterlo scegliere».

